

concretate, e che quindi quanto prima verrà pubblicato ed applicato il regolamento che forma oggetto della sua interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Antolisei ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ANTOLISEI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua cortese risposta; però io ricordo che, quando, in occasione della discussione del bilancio per le finanze, ebbi a rilevare gl'inconvenienti riferibili alle reggenze delle conservatorie delle ipoteche, l'onorevole Pozzo allora sottosegretario di Stato per le finanze, mi rispose che il regolamento, oggetto della mia interrogazione, era ormai pronto, essendo già stato approvato dal Consiglio di Stato e dovendo semplicemente essere rivisto dal Consiglio dei ministri. Più tardi ho letto in un giornale molto autorevole e molto diffuso di Roma che si elevavano dei sospetti circa la mancata pubblicazione di questo regolamento: e quindi non mi è sembrato audace il domandare al Governo quando esso intenda di pubblicare il regolamento di cui si tratta. Ora prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato Cottafavi e mi auguro che il regolamento abbia ad essere quanto prima pubblicato ed applicato. *(Bene!)*

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Tutte le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno di oggi essendo state esaurite, procederemo nell'ordine del giorno il quale reca: *Votazione a scrutinio segreto.*

Si procederà quindi alla votazione del disegno di legge sulle operazioni bancarie sui titoli emessi dai magazzini generali dello zolfo in Sicilia, approvato ieri per alzata e seduta e degli altri disegni di legge approvati per alzata e seduta nella tornata di questa mattina.

Prego l'onorevole segretario di fare la chiama.

DE NOVELLIS, *segretario, fa la chiama.*

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Lasceremo le urne aperte e proseguiremo nell'ordine del giorno, il quale reca il seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero

della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908.

Siamo ancora nella discussione generale. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Bianchi Leonardo.

BIANCHI LEONARDO. *(Segni di attenzione)*. Onorevoli colleghi, la particolareggiata e magnifica relazione dell'onorevole relatore del bilancio della pubblica istruzione, il posto d'onore che la stampa politica, indipendentemente dalla stampa scolastica, concede alle questioni concernenti la pubblica istruzione da qualche anno a questa parte, ed il numero sempre crescente degli onorevoli colleghi che si scrivono nella discussione generale di questo bilancio, dimostrano come la pubblica istruzione, questo grande e multiforme problema della vita nazionale, agiti nonchè la coscienza del paese, anche quella del Parlamento; ed è un gran bene. E in vista appunto del numero cospicuo degli iscritti in questo bilancio, io non avrei domandato di parlare se non fosse stato per compiere un dovere verso il Parlamento; in quanto che avendo io avuto l'occasione di trattare due questioni fuori dell'aula parlamentare, ho sentito il dovere di portarle qua nel Parlamento, questo grande crogiuolo critico nel quale si fonde il pensiero di ciascuno di noi, o che rifletta individuali opinioni, o sia la espressione di condizioni speciali del Paese.

Signori, noi attraversiamo un periodo caotico per tutte le questioni che si agitano intorno alla pubblica istruzione.

Noi ascoltiamo la voce del popolo che aspira a qualche cosa di nuovo e di diverso da quello che sia stato sinora; noi sentiamo la insufficienza dei pubblici poteri intorno a questa così importante funzione dello Stato moderno; noi avvertiamo la civiltà che ci incalza e ci sorpassa, e non pertanto osserviamo con profondo sconforto la mancanza di una direttiva precisa e decisa che ci conduca al fine che noi tutti agognamo: una istruzione ed una cultura più armoniche con le esigenze della vita moderna, più rispondenti ai bisogni della civiltà nuova.

Io mi fermerò solamente e brevemente circa i due argomenti che ho trattato fuori del Parlamento: l'istruzione primaria, e l'istruzione superiore.

Purtroppo ogni anno a noi tocca il doloroso compito di constatare il fatto doloroso dell'analfabetismo, che ormai è divenuto l'argomento comune di tutti gli oratori della Camera, quotidiano dei giornali